

TRATTATO DI
CAMILLO AGRIPPA
MILANESE

DI TRASPORTAR LA GVGLIA
IN SV LA PIAZZA
DI SAN PIETRO.

CON LICENTIA DE SVPERIORI.



IN ROMA,
Per Francesco Zanetti. M D LXXXIII.

ALL' ILLVSTRISSIMO³
ET ECCELLENTISSIMO
SIGNORE IL SIGNOR

GIACOMO BONCOMPAGNO
*Generale di S. Chiesa, Duca di Sora,
& Marchese di Vignola.*



Illustrissimo & Eccellentissimo
Signore, essendosi mostrata la
Santità di N. S. desiderosa di
trasferire il gran fasso della gu-
glia nella piazza di S. Pietro; pa-
rea di dover impedire questo
effetto degnissimo di essere tra le memorabili at-
tioni di esso N. S. Santissimo annouerato, il non
potersi perauentura trouar modo sicuro di tras-
portare la detta guglia. Perche trouandomi io im-
piegato a inuentioni non meno utili al ben pu-
blico, che honoreuoli, mi disposi di cercare a mio
potere vn modo tale, che al giuditio di V. E. Illu-
strissima sodisfacesse; cioe che fosse il piu sicuro,
& conueniente al detto fine, quale per la diuina
gratia ritrouato, ho voluto con debite misure, ma-
chine, & istromenti anzi gli occhi di S. Santità, &

A 2 di

⁴
di V. E. Illustrissima rappresentare. Onde per es-
ser gia sparta la fama, ch'ella lauda l'opera, & giu-
dica, che si debbia porre in essecutione, hauendo
io inteso che molti belli ingegni desiderano di sa-
pere, quale ella si fosse; mi e parso di metterla in
luce ornata del chiarissimo nome di V. E. Illustrif-
sima, a cui la dedico di core: confidandomi, ch'l
suo nome scritto in queste carte per l'infinita gen-
tilezza sua non gli habbia a esser men grato, che se
nel famoso fasso della guglia per eterna memoria
fosse scolpito.

Di V. E. Illustrissima

Humillissimo Seruitore Camillo Agrippa.

le catene piu lunghe quanto importa l'altezza di piu del castello con tutte le conditioni sopradette.

Eccomi il castello finito, che s'alza la guglia: Ecco alta la guglia cinque canne e mezza, attaccata e assicurata con le sue leue. Resta alzarli tronconi, i quali s'alzaranno con altre leue poste nel medesimo castello all'altezza di canne cinque e mezza, con quella medesima ferratura e ordine, ch'è la guglia, sotto alli quali tronconi i scarpellini taglieranno la materia, per non guastarli, et per imbragar in quel modo, che si fece l'altro, et in quel modo, che darà l'occasione.

Eccomi tirati su i tronconi, i quali sono giunti su appresso alla guglia, e fermati.

Hora eccomi il pozzo libero, che si riempi e riunisca insieme con la platea insino al pari della terra, spianato tutto insieme.

Venga mò il posamento, che accompagni l'ordine del torneo di San Pietro, et si metta al luogo suo con tutte quelle circostantie, che li couengano.

Ecco il posamento. Hora si faccino calar à basso i due tronconi in piano à misura, e ben fermati à quell'horizonte, nel quale erano prima contrassegnati, acciò che la guglia venga à posar giusto, come prima.

Hora

Hora che si cala la guglia al luogo suo.

Eccola calata, che si straguardi per saper se sta giusta, o non giusta.

Eccola straguardata per ogni parte, sta benissimo, che si disarmi il castello.

Lettori intendenti non fate giuditio si facilmente, nel dire ch'io non ho dato ragione d'alzar la guglia con ruote maggiori e minori. Perche la so benissimo, e farei, ch'un huomo solo l'alzarebbe, e la tirarebbe, come sentirete per altri miei discorsi: sicche non vi merauigliate, se bene ci sono altri modi, perche non si può far una cosa, che mostri totalmente l'animo di chi la fa. Mà

ho eletto questo modo per il migliore,

e piu sicuro, piu facile, e piu

breue, come credo, che

ancora voi lo co-

noscerete.

à Dio.